



# Sommario

## Editoriale - 3

Ancora nel 50° Anniversario di *"Marialis Cultus"*.

---

## Formazione - 4

Una grande sinfonia di preghiera nel Giubileo della Chiesa: **1. La Lectio Divina.**

---

## Alfabeto Familiare - 8

**A** come **Amore.**

---

## Beati e Santi Salesiani - 9

13 ottobre - *Beata Alexandrina Maria da Costa.*

---

## Orientamenti dell'Associazione di Maria Ausiliatrice - 11

1. Ancorati alle due colonne: *Gesù Eucarestia e Maria Ausiliatrice.*

---

## Cronache di Famiglia - 11

- L'ADMA in Bielorussia.
  - A Loreto nasce l'ADMA.
  - ADMA a Caserta.
  - Nuova Rubrica: L'ADMA risponde.
  - Messa in suffragio per gli associati Adma defunti.
- 

## Intenzione di preghiera mensile - 14

Per il grido della terra.

---

**CHIEDIAMO A TUTTI DI INVIARCI UN ARTICOLO, UNA FOTO DI UN INCONTRO DI FORMAZIONE, DELLA COMMEMORAZIONE DEL 24 DI MARIA AUSILIATRICE, UN'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO CHE VIENE SVOLTA.** L'articolo (formato .doc, max 1200 caratteri senza contare gli spazi) e al massimo 2 fotografie (formato digitale jpg e di grandezza non inferiore a 1000px di larghezza), provviste di un titolo e/o di una breve descrizione, devono essere inviati a [adma@admadonbosco.org](mailto:adma@admadonbosco.org). È indispensabile indicare nell'oggetto della mail **"Cronaca di Famiglia"** e nel testo i dati dell'autore (nome, cognome, luogo dello scatto, Adma di appartenenza, città, nazione). *Con l'invio si autorizza automaticamente Adma a elaborare, pubblicare e divulgare anche parzialmente l'articolo e le fotografie in diverse modalità. Potranno essere pubblicati, a discrezione dell'editore, sia sul sito [www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org), sia su altri siti Adma, accompagnate da una didascalia.*



## Ancora nel 50° Anniversario di “*Marialis Cultus*”

Carissimi e carissime, il Papa Paolo VI pubblicò un'enciclica magistrale intitolata “*Marialis Cultus*” il 2 febbraio 1974, in cui esplora come i cristiani devono rendere culto a Maria in modo autentico e profondo. Nel 2024 si sono compiuti 50 anni dalla pubblicazione di questo documento, un anniversario significativo che ci invita a continuare a riflettere sulla sua rilevanza continua e sulla necessità di aggiornare la nostra comprensione e pratica del culto mariano.

In “*Marialis Cultus*,” il Papa enumera quattro caratteristiche essenziali che devono essere presenti nella venerazione mariana, caratteristiche che si applicano a tutte le devozioni e ai santuari mariani visitati dai fedeli.



La prima di queste caratteristiche è di natura antropologica. *Maria, pienamente donna e creatura, è più vicina a noi in quanto alla sua umanità, che a Dio nella sua infinitudine.* Questa vicinanza ci invita a contemplare come sarebbe Maria nel XXI secolo, in diverse circostanze contemporanee: nella casa, nella politica, nell'economia, nella vita sociale e professionale. Il suo “genio femminile,” un termine coniato da San Giovanni Paolo II, è essenziale per umanizzare e rendere più giusta la nostra società (*Marialis Cultus*, n. 34). Maria, con la sua accettazione incondizionata del piano di Dio, mostra un modello di vita che è tanto profondamente umano quanto divinamente ispirato. Immaginando Maria in ruoli moderni, vediamo come il suo esempio di amore, giustizia e umiltà possa influenzare positivamente tutti gli aspetti della vita contemporanea, offrendo una guida per vivere in modo autentico e con scopo.

La vera devozione mariana deve avere un fondamento solido nella Sacra Scrittura. Maria è la prima e più perfetta discepola di Cristo, mantenendo il suo “sì” dall'Annunciazione fino ai piedi della croce. La sua intercessione alle nozze di Cana e la sua fermezza ai piedi della croce sottolineano il suo ruolo cruciale nell'economia della salvezza (*Marialis Cultus*, n. 57). Le rivelazioni private, pur essendo preziose e rispettate, non sostituiscono la Rivelazione

contenuta nella Scrittura e nella Tradizione. La Scrittura ci fornisce un fondamento solido per la nostra devozione mariana, dal Magnificat all'Apocalisse, dove Maria è presentata come la Donna vestita di sole (*Marialis Cultus*, n. 27).

Il culto a Maria deve manifestarsi principalmente attraverso la liturgia, che è la preghiera pubblica della Chiesa. Le devozioni private, come il rosario e l'Angelus, sono importanti e raccomandabili, poiché ci aiutano a vivere più pienamente la

liturgia. Le festività mariane nel calendario liturgico, specialmente durante l'Avvento e il Natale, rafforzano la nostra devozione e preghiera a Maria, celebrando le sue prerogative e il suo ruolo nella storia della salvezza (*Marialis Cultus*, n. 24). La liturgia non solo sostiene la nostra devozione mariana, ma la eleva e la santifica, integrandola nel cuore stesso della vita della Chiesa (*Marialis Cultus*, n. 15).

Maria è la Madre di tutti i cristiani, non solo dei cattolici. Questo include ortodossi, anglicani, luterani e altre denominazioni cristiane. La devozione mariana deve cercare l'unità e non essere motivo di divisione, rispettando e valorizzando le diverse forme in cui ogni tradizione cristiana esprime il suo amore a Maria. Il culto mariano ecumenico promuove la fraternità e l'unità tra tutti i cristiani, ricordandoci che, in Cristo, siamo tutti fratelli e sorelle, e che Maria è la nostra Madre comune (*Marialis Cultus*, n. 32). La sua figura deve essere un ponte di unità, promuovendo il dialogo e il rispetto reciproco.

Maria, concepita senza peccato e assunta in cielo, è il modello perfetto di santità a cui tutti siamo chiamati. La sua vita e le sue virtù sono la meta di tutti i cristiani, come descritto nella Costituzione Dogmatica “*Lumen Gentium*” del Concilio Vaticano II. Maria è l'icona escatologica della Chiesa, un modello di ciò che saremo nella gloria celeste (*Marialis Cultus*,



n. 57). La sua Immacolata Concezione e Assunzione anticipano in sé stessa il destino glorioso di tutti i fedeli. Imitando la sua santità, siamo chiamati a raggiungere, insieme a lei, la gloria accanto a suo Figlio Gesù Cristo, in cui troveremo la pienezza della vita e della santità.

È fondamentale ricordare l'importanza di questo documento e considerare il suo aggiornamento per rispondere alle sfide e alle necessità della Chiesa

contemporanea. Ci offre un'opportunità unica per approfondire la nostra devozione mariana, rafforzando la nostra fede e il nostro impegno con il messaggio di Maria, e adattando il suo esempio e i suoi insegnamenti al nostro tempo presente.

**Don Gabriel Cruz Trejo,**  
*SDB Animatore Spirituale ADMA Valdocco.*

**Renato Valera,**  
*Presidente ADMA Valdocco.*

## Formazione

# Una grande sinfonia di preghiera nel Giubileo della Chiesa:

## 1. La Lectio Divina

### Introduzione alla Lectio Divina

#### 1. La Lectio Divina

##### Definizione e Origine della Lectio Divina

La Lectio Divina, tradotta letteralmente come “lettura divina” o “lettura sacra”, è una pratica spirituale antica nella tradizione cristiana che ha come obiettivo principale permettere agli individui di avvicinarsi alla Sacra Scrittura in modo profondo e riflessivo. Questa pratica non cerca semplicemente la comprensione intellettuale del testo, ma è destinata a facilitare un'esperienza viva di comunione con Dio attraverso la Sua Parola.

La Lectio Divina si struttura in otto passi fondamentali: Lectio (Lettura), Meditatio (Meditazione), Oratio (Preghiera), Contemplatio (Contemplazione), Consolatio (Consolazione), Discretio (Discernimento), Deliberatio (Deliberazione) e Actio (Azione). Ognuno di questi passi guida il praticante attraverso un processo di approfondimento nel testo biblico, aiutando ad ascoltare e rispondere alla voce di Dio. La metodologia della Lectio Divina non è lineare, ma è una spirale ascendente che porta il credente a livelli sempre più profondi di intimità con Dio.

##### Importanza della Lectio Divina nella Tradizione Cristiana

La Lectio Divina è stata una pietra angolare nella spiritualità cristiana, specialmente all'interno delle comunità monastiche. San Benedetto, nella sua Regola, sottolinea l'importanza della lettura spirituale e della meditazione delle Scritture come mezzo per crescere in santità e comunione con Dio. La

Lectio Divina si basa sulla convinzione che la Bibbia sia la Parola viva di Dio e, pertanto, deve essere letta con un cuore aperto e disposto a essere trasformato.

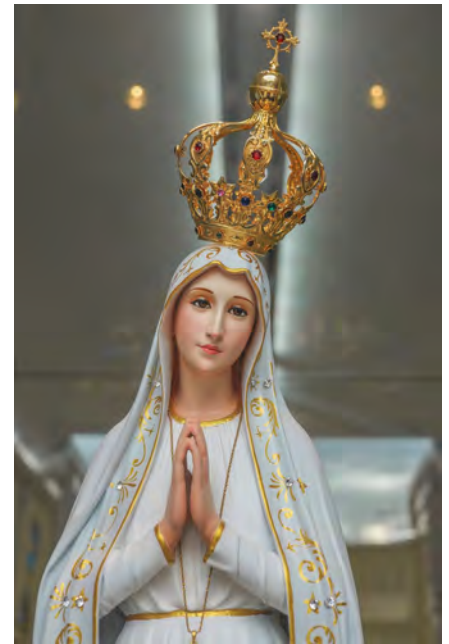
In tempi moderni, la Lectio Divina ha vissuto una rinascita ed è stata ampiamente promossa all'interno della Chiesa Cattolica, specialmente dal Concilio Vaticano II. Questo metodo non è solo accessibile ai monaci e ai religiosi, ma è stato adattato per i laici che cercano una connessione più profonda con la Parola di Dio nella loro vita quotidiana.

La Lectio Divina non è semplicemente una forma di studio biblico, ma una preghiera che implica una lettura meditata, dove il testo biblico diventa un incontro personale con Dio. Questo approccio personale e relazionale ha fatto della Lectio Divina una pratica vitale per il rinnovamento spirituale di molti cristiani.

#### 2. Storia della Lectio Divina

##### Origini nel Monachesimo Primitivo

La pratica della Lectio Divina risale ai primi mona-





ci del deserto nei secoli III e IV, che cercavano una forma di preghiera profonda e continua attraverso la meditazione delle Scritture. Questi monaci consideravano la Bibbia come una lettera d'amore di Dio, degna di essere letta e riletta con attenzione e devozione.

I Padri del Deserto, come Sant'Antonio Abate e San Pacomio, praticavano la Lectio Divina come parte integrante della loro vita ascetica. Consideravano la lettura delle Scritture non solo come un compito accademico, ma come un atto di devozione e comunione con Dio. La Parola di Dio era per loro un nutrimento spirituale che sosteneva la loro vita di preghiera e penitenza.

### Sviluppo attraverso i secoli

Nel corso della storia, la Lectio Divina è evoluta e si è formalizzata. Nel VI secolo, San Benedetto da Norcia incorporò la Lectio Divina nella sua Regola, facendone una pratica quotidiana per i monaci benedettini. San Benedetto strutturò la vita monastica attorno alla preghiera, al lavoro e alla lectio, enfatizzando l'importanza della lettura spirituale per la crescita personale e comunitaria.

Durante il Medioevo, la pratica della Lectio Divina si estese ad altri ordini religiosi e divenne uno strumento fondamentale per la formazione spirituale. San Bernardo di Chiaravalle e i monaci cistercensi promuovevano la Lectio Divina come un modo di vivere nella presenza costante di Dio. Per loro, la Lectio Divina era un modo di ascoltare la voce di Dio e permettere che la Sua Parola modellasse le loro vite.

Il metodo della Lectio Divina fu influenzato anche dalla scuola monastica di San Vittore a Parigi, dove autori come Ugo e Riccardo di San Vittore svilupparono teorie sulla lettura spirituale e la contemplazione. Durante questo periodo, si scrisse molto sull'importanza della Lectio Divina, e si stabilirono strutture più definite per guidare i praticanti nel loro viaggio spirituale.

### Rilevanza nella Chiesa Contemporanea

Attualmente, la Lectio Divina continua a essere una pratica vitale in molte comunità religiose e ha trovato un nuovo impulso tra i laici. Papa Benedetto XVI, in particolare, ha promosso la Lectio Divina come un mezzo essenziale per la nuova evangelizzazione, sottolineando la sua capacità di rinnovare la vita spirituale dei cristiani. Nella sua Esortazione Apostolica Post-sinodale *Verbum Domini*, Papa Benedetto XVI ha sottolineato l'importanza della Lectio Divina, affermando che questa pratica, se promossa

efficacemente, porterà alla Chiesa una nuova primavera spirituale.

Oggi, la Lectio Divina viene praticata in una varietà di contesti, dai gruppi di studio biblico ai ritiri spirituali e alla vita quotidiana dei credenti. L'accessibilità della Bibbia in formato digitale ha ulteriormente facilitato la pratica della Lectio Divina, permettendo ai cristiani di tutto il mondo di accedere alle Scritture in qualsiasi momento e luogo.

### 3. Gli Otto Passi della Lectio Divina

#### • Lectio (Lettura)

Il primo passo della Lectio Divina, la Lectio, implica una lettura attenta e riflessiva del testo biblico. Questo passo non è semplicemente una lettura superficiale, ma un'immersione profonda nella Parola di Dio, permettendo che il testo risuoni nel cuore del lettore. La Lectio richiede un atteggiamento di ascolto, dove il lettore si avvicina al testo con una mente aperta e un cuore disposto a ricevere il messaggio divino.

#### Definizione e scopo

Lo scopo della Lectio è entrare in contatto diretto con il testo biblico. Questo implica leggere il brano più volte, permettendo che le parole e le frasi chiave si distinguano e parlino al cuore del lettore. La Lectio non è una lettura veloce; è una meditazione lenta e riflessiva che cerca di comprendere non solo il senso letterale del testo, ma anche il suo significato spirituale.

#### Come scegliere il testo biblico

Scegliere il testo giusto è cruciale per una Lectio fruttuosa. Si può optare per leggere le letture liturgiche del giorno, un libro della Bibbia in modo sequenziale o selezionare passi che trattino temi specifici di interesse personale. Alcuni possono preferire seguire il ciclo liturgico della Chiesa, che offre una varietà di testi durante l'anno liturgico, mentre altri possono concentrarsi su un solo libro della Bibbia per un periodo prolungato.

#### Tecniche per una lettura efficace

- **Lettura lenta e ripetitiva:** leggere il testo più volte ad alta voce o in silenzio, prestando attenzione a ogni parola.
- **Sottolineare e prendere appunti:** sottolineare parole o frasi che risuonano e scrivere pensieri e domande.
- **Uso di diverse traduzioni:** confrontare diverse versioni della Bibbia per una comprensione più ricca del testo.



### • **Meditatio (Meditazione)**

La Meditatio è il secondo passo della Lectio Divina, dove il lettore medita sul significato del testo e su come si applica alla propria vita. Questo processo di riflessione personalizza il messaggio biblico e facilita un dialogo interiore con Dio. La Meditatio implica una ripetizione interiore del testo e una ricerca del messaggio che Dio vuole comunicare personalmente al lettore.

#### **Definizione e scopo**

Lo scopo della Meditatio è andare oltre la comprensione superficiale del testo e cercare il suo significato profondo. Questa meditazione non è una riflessione astratta, ma un'applicazione pratica e personale della Parola di Dio alla vita del lettore. La Meditatio è un dialogo interno, una conversazione con Dio in cui il lettore si apre alla guida dello Spirito Santo.

#### **Tecniche per la meditazione**

- **Ripetizione di parole chiave:** ripetere mentalmente parole o frasi che risuonano e permettere che queste penetrino profondamente nel cuore.
- **Visualizzazione:** immaginarsi all'interno della scena biblica, interagendo con i personaggi e sperimentando gli eventi.
- **Applicazione personale:** chiedersi come il testo si applica alla propria vita e quali cambiamenti invita a realizzare.

### • **Oratio (Preghiera)**

Nel passo dell'Oratio, il lettore risponde a Dio in preghiera. Questa risposta può essere di lode, ringraziamento, pentimento o richiesta, secondo ciò che il testo ha suscitato nel suo cuore. L'Oratio è un dialogo sincero e personale con Dio, dove il lettore esprime i propri sentimenti e pensieri in risposta alla Parola di Dio.

#### **Definizione e scopo**

Lo scopo dell'Oratio è trasformare la lettura e la meditazione in una conversazione con Dio. Questa preghiera non è solo una ripetizione di formule predefinite, ma una risposta autentica e personale all'incontro con la Parola di Dio. L'Oratio apre il cuore del lettore alla comunicazione diretta con Dio, permettendo che la Sua grazia agisca nella vita del credente.

#### **Tipi di preghiera**

- **Preghiera di Lode:** esprime gratitudine e ammirazione per la grandezza e bontà di Dio.
- **Preghiera di ringraziamento:** ringraziar Dio per le Sue benedizioni e provvidenze.

- **Preghiera di pentimento:** per confessare i peccati e chiedere perdono, cercando la riconciliazione con Dio.

- **Preghiera di richiesta:** presentare bisogni e suppliche, confidando nella provvidenza e misericordia di Dio.

### • **Contemplatio (Contemplazione)**

La Contemplatio è il passo culminante della Lectio Divina, dove il lettore riposa nella presenza di Dio e gode di una comunione profonda e silenziosa con Lui. Questo stato di contemplazione è un dono di Dio, un momento di unione mistica in cui le parole non sono più necessarie e l'anima si trova in pace nella presenza divina.

#### **Definizione e Scopo**

Lo scopo della Contemplatio è entrare in uno stato di riposo spirituale, dove il lettore semplicemente "è" nella presenza di Dio. Questa tappa è un tempo di amore silenzioso e adorazione, dove l'anima si unisce profondamente con Dio al di là delle parole e dei pensieri. La Contemplatio è un'anticipazione della visione beatifica, un'esperienza della pace e della gioia eterne nella presenza di Dio.

#### **Come Raggiungere la Contemplazione:**

- **Silenzio Interiore:** creare uno spazio di quiete e silenzio, lasciando da parte le distrazioni e le preoccupazioni.
- **Attenzione Piena:** rimanere presenti nel momento, concentrati sulla presenza di Dio.
- **Abbandono:** consegnare completamente il cuore e la mente a Dio, confidando nel Suo amore e guida.

### • **Consolatio (Consolazione)**

Nel passo della Consolatio, il lettore sperimenta il conforto e la pace che provengono dalla presenza di Dio. Questa tappa è un tempo di gioia e gratitudine, dove il lettore sente l'amore e la misericordia di Dio in modo tangibile e profondo. La Consolatio è una conferma dell'incontro con Dio e un segno della Sua vicinanza e cura.

#### **Definizione e Scopo**

Lo scopo della Consolatio è ricevere il conforto e la pace di Dio. Questa tappa è una riaffermazione della bontà e fedeltà di Dio, e un momento di riposo nel Suo amore. La Consolatio rafforza la fede del lettore e gli dà la certezza che Dio è presente e attivo nella sua vita.



### Segni di Consolazione:

- **Pace interiore:** sentire una profonda pace e serenità nel cuore.
- **Gioia spirituale:** sperimentare una gioia e gratitudine che nascono dalla comunione con Dio.
- **Forza e coraggio:** sentire una rinnovata forza e determinazione per vivere secondo la volontà di Dio.

### • **Discretio (Discernimento)**

Il passo della Discretio è un tempo di discernimento, dove il lettore cerca di comprendere la volontà di Dio e come applicarla nella propria vita. Questa tappa implica una riflessione profonda e una consultazione con lo Spirito Santo per ottenere chiarezza e direzione. La Discretio è un processo di valutazione e presa di decisioni basato sulla guida divina.

### Definizione e scopo

Lo scopo della Discretio è discernere la volontà di Dio e come rispondere alla Sua chiamata. Questo passo è un'opportunità per riflettere sulla meditazione e la preghiera, e cercare la saggezza e il consiglio di Dio. La Discretio aiuta il lettore a prendere decisioni informate e guidate spiritualmente, allineando la sua vita con i propositi di Dio.

### Strumenti per il Discernimento

- **Preghiera e riflessione:** chiedere la guida dello Spirito Santo e riflettere sulle impressioni e i sentimenti emersi durante la Lectio.
- **Consultazione con un Direttore Spirituale:** Cercare consiglio e orientamento da una guida spirituale o mentore.
- **Esame di Coscienza:** valutare le motivazioni e i desideri alla luce della Parola di Dio.

### • **Deliberatio (Deliberazione)**

Nel passo della Deliberatio, il lettore prende decisioni basate sul discernimento ricevuto. Questa tappa implica una pianificazione e deliberazione su come implementare le ispirazioni e direttive ottenute durante la Lectio Divina. La Deliberatio è un processo di presa di decisioni informato e guidato dalla saggezza divina.

### Definizione e Scopo

Lo scopo della Deliberatio è prendere decisioni pratiche e concrete basate sulla guida di Dio. Questo passo è un tempo di pianificazione e preparazione per agire secondo la volontà di Dio. La Deliberatio assicura che le ispirazioni ricevute durante la Lectio Divina si traducano in azioni concrete e significative.

### Passi per la Deliberazione

- **Stabilire obiettivi chiari:** definire obiettivi e mete specifiche basate sulla guida ricevuta.
- **Pianificazione e strategia:** sviluppare un piano d'azione dettagliato per implementare le decisioni prese.
- **Impegno e monitoraggio:** Impegnarsi a seguire il piano e valutare regolarmente i progressi.

### • **Actio (Azione)**

Il passo finale della Lectio Divina, l'Actio, implica mettere in pratica le decisioni e i piani formulati durante la Deliberatio. Questa tappa è una manifestazione concreta della volontà di Dio nella vita del lettore. L'Actio è una risposta attiva e obbediente alla Parola di Dio, vivendo secondo la Sua guida e proposito.

### Definizione e Scopo

Lo scopo dell'Actio è tradurre la meditazione e la preghiera in azioni concrete. Questo passo è una manifestazione visibile della fede e dell'obbedienza a Dio, un impegno a vivere secondo la Sua Parola. L'Actio è un'espressione della trasformazione interna sperimentata durante la Lectio Divina, portando a compimento la volontà di Dio nella vita quotidiana.

### Forme di Azione

- **Atti di Carità:** Compiere atti di amore e servizio verso gli altri.
- **Impegno per la Giustizia:** Lavorare per la giustizia e il bene comune nella società.
- **Testimonianza di Vita:** Vivere in modo coerente con i valori e gli insegnamenti della fede cristiana.



### Conclusione

La Lectio Divina è una pratica spirituale ricca e profonda che offre un percorso verso una relazione più intima e trasformante con Dio. Attraverso i suoi otto passi, i praticanti sono guidati in un viaggio di ascolto, riflessione, preghiera, contemplazione, conforto, discernimento, deliberazione e azione. Ogni fase



della Lectio Divina approfondisce l'esperienza della Parola di Dio, permettendo che il Suo messaggio modelli e trasformi la vita del credente.

Incorporando la Lectio Divina nella vita quotidiana, i cristiani possono trovare una fonte continua di rinnovamento spirituale e una guida divina per vivere

secondo la volontà di Dio. Questa pratica millenaria continua a essere uno strumento potente per la formazione spirituale e la crescita nella fede, fornendo un modo concreto e accessibile di sperimentare la presenza e l'amore di Dio nel giorno per giorno.

**Don Gabriel Cruz Trejo,  
SDB Animatore Spirituale ADMA Valdocco.**

## Alfabeto Familiare

### A come *Amore*

#### Alfabeto familiare

La famiglia rimane un bene prezioso, ma è in caduta libera. Innegabile che si diventa umani in famiglia, ma intanto le coppie scoppiano, l'educazione è in affanno, le persone sempre più fragili.

In pochi decenni la società tradizionale ha ceduto il passo alla società complessa, con evidenti guadagni in termini di benessere ed evidenti perdite in termini di bene. Ci siamo liberati di qualche rigidità sacrale, ma l'età secolare ci consegna una società in frantumi. I codici affettivi, pazientemente tessuti lungo i millenni della civiltà classica e cristiana, sono scompaginati, e non si sa bene a chi far appello per tentarne una ricomposizione che guardi al futuro senza dimenticare il passato.

L'idea di un "lessico familiare" poteva andare bene fino alla metà del '900, come descritto nell'omonimo romanzo della Ginzburg. Ma la congiuntura attuale ci consiglia il proposito più modesto di presentare un "alfabeto familiare". Per ritrovare la grammatica dei sessi, far girare la sintassi degli affetti, articolare il discorso dell'amore.

#### A come Amore

La partenza è d'obbligo. Per ragioni di ordine alfabetico, ma soprattutto per ordine di importanza.

Che brutta fine sta facendo l'amore! Sarebbe la parola che nomina l'identità ultima di Dio e il desiderio più profondo dell'uomo. Ma la sua riduzione sentimentale ed erotica l'ha resa esangue. "Amore" ha perso il potere di evocare il Nome di Dio e di richiamare la verità degli affetti umani. L'hanno ridotto a variazione dei sensi e degli istinti. Non indirizza più a grandi ideali, né riesce a motivare i sacrifici della vita. Non si gioca più sul dono e

sulla fedeltà, ma sulla quantità e la casualità delle esperienze. E non mira a un impegno stabile, ma all'incremento del benessere e del godimento. È pericolosamente risucchiato nella sfera dei beni di consumo, ma intanto tenta di piegare ai suoi scopi persino la sfera del diritto.

I conti però non tornano. I progetti dell'"amore libero" realizzano profonde schiavitù. Ma è possibile non accorgersene subito. Solo un paio di esempi.

1. Anche il giudizio cristiano potrebbe essere indotto a pensare che il favore accordato al mondo delle emozioni e alla sfera dell'erotismo faccia il gioco degli affetti familiari, in quanto ne integra la concretezza specifica. Ma a parte il fatto che non si tratta di integrazione, bensì di sostituzione, in realtà c'è più di un motivo che dovrebbe spingerci a ritenere e ad annunciare che *è il dono di sé e l'appartenenza ad altri che salva l'amore, le sue gioie, le sue estasi. Più francamente, è il matrimonio che salva e realizza l'amore, non è l'amore a doversi salvare dal matrimonio!* Come riconosceva Ricoeur già nel '66, il matrimonio è geniale perché «salva la durata e l'intimità del legame sessuale, rendendolo umano. In molti casi ottiene l'effetto contrario: ne distrugge la durata e l'intimità. Tuttavia, nonostante questi pericoli, il matrimonio resta la migliore occasione di tenerezza».

2. Dà anche da pensare il fatto che proprio così, dissacrato e secolarizzato, l'amore viene comunque divinizzato e reso oggetto di culto. Proprio questo amore, ridotto alla forma adolescenziale dell'innamoramento, sottratto ad ogni vincolo normativo e rituale, consegnato alla spontaneità dell'emozione e dell'eccitazione, è fatto oggetto di una religione invisibile e di una





devozione assoluta. Ovvio che un tale culto non mantiene le sue promesse: tra gli esperti c'è molta preoccupazione nel vedere che la crescita delle possibilità di godimento sia accompagnata da una proporzionale crescita di "pulsioni di morte". Lo sapevano già gli antichi, ben prima di Freud, che vi è un oscuro legame fra amore passionale (eros) e istinto di morte (thanatos), ma è proprio vero quello che dicevano De Rougemont e Lewis

nei loro saggi sull'amore, che «quando l'amore non è più Dio, diventa un demone», e, similmente, «quando l'amore è elevato a dio, si trasforma in un demone»! I cristiani non possono proprio smettere di annunciare a tutti il cuore e la sintesi del messaggio cristiano: non "l'amore è Dio", ma «Dio è Amore» (1Gv 4,8)!

**Roberto Carelli SDB**

(Fonte: Roberto Carelli – Alfabeto Familiare)

## Beati e Santi Salesiani

### 13 ottobre: *Beata Alexandrina Maria da Costa*

Nacque a Balasar, in provincia di Oporto e nell'arcidiocesi di Braga (Portogallo), il 30 marzo 1904 e fu battezzata il 2 aprile seguente, Sabato Santo. Venne educata cristianamente dalla mamma, insieme alla sorella Deolinda. Alexandrina rimase in famiglia fino a sette anni, poi fu inviata a Póvoa do Varzim in pensione presso la famiglia di un falegname, per frequentare la scuola elementare che a Balasar mancava. Qui fece la Prima Comunione nel 1911 e l'anno successivo ricevette il sacramento della Confermazione dal vescovo di Oporto.



Dopo diciotto mesi tornò a Balasar e andò ad abitare con la mamma e la sorella nella località "Calvario", dove resterà fino alla morte. Cominciò a lavorare nei campi, avendo una costituzione robusta: teneva fronte agli uomini e guadagnava quanto loro. La sua fu una fanciullezza molto vivace: dotata di un temperamento felice e comunicativo, era molto amata dalle compagne. A dodici anni però si ammalò: una grave infezione, forse una febbre intestinale tifoidea, la portò ad un passo dalla morte. Superò il pericolo, ma il fisico resterà segnato per sempre da questo episodio.

Fu all'età di quattordici anni che avvenne un fatto decisivo per la sua vita. Era il Sabato Santo del 1918. Quel giorno lei, la sorella Deolinda e una ragazza apprendista erano intente al proprio lavoro di cucito, quando si accorsero che tre uomini tentavano di entrare nella loro stanza, in cui riuscirono a fare irruzione nonostante le porte fossero chiuse. Alexandrina, per salvare la sua purezza minacciata, non esitò a gettarsi dalla finestra, da un'altezza di quattro metri. Le conseguenze furono terribili, anche se non immediate. Infatti, le varie visite mediche a cui fu sottoposta successivamente diagnosticarono con sempre maggiore chiarezza un fatto irreversibile.

Fino a diciannove anni poté ancora trascinarsi in chiesa dove, tutta rattappata, sostava volentieri, con grande meraviglia della gente. Poi la paralisi andò progredendo sempre di più, finché i dolori divennero terribili, le articolazioni persero la loro mobilità ed ella restò completamente paralizzata. Era il 14 aprile 1925, quando Alexandrina si mise a letto per non alzarsi più, per i restanti trent'anni della sua vita.

Fino al 1928 essa non smise di chiedere al Signore, mediante l'intercessione della Madonna, la grazia della guarigione, promettendo che, se fosse guarita, sarebbe andata missionaria. Appena però capì che la sofferenza era la sua vocazione, la abbracciò con prontezza. Diceva: "Nostra Signora mi ha fatto una grazia ancora maggiore. Prima la rassegnazione, poi la conformità completa alla volontà di Dio, e infine il desiderio di soffrire". Risalgono a questo periodo i primi fenomeni mistici, quando Alexandrina iniziò una vita di grande unione con Gesù nei Tabernacoli, per mezzo di Maria Santissima. Un giorno in cui si trovava sola, le venne improvvisamente questo pensiero: "Gesù, tu sei prigioniero nel Tabernacolo ed io nel mio letto per la tua volontà. Ci faremo compagnia". Da allora cominciò la prima missione: essere come la lampada del Tabernacolo. Passava



le sue notti come pellegrinando di Tabernacolo in Tabernacolo. In ogni Messa si offriva all'Eterno Padre come vittima per i peccatori, insieme a Gesù e secondo le sue intenzioni.

Dal 1934, su invito del padre gesuita Mariano Pinho, che la diresse spiritualmente fino al 1941, Alexandrina metteva per iscritto quanto volta per volta le diceva Gesù.

Nel 1936, per ordine di Gesù, essa chiese al santo padre, per mezzo del padre Pinho, la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Questa supplica fu più volte rinnovata fino al 1941, per cui la Santa Sede interrogò tre volte l'arcivescovo di Braga su Alexandrina.

Cresceva in lei sempre più l'amore alla sofferenza, a mano a mano che la vocazione di vittima si faceva sentire in maniera più chiara. Emise il voto di fare sempre quello che fosse più perfetto. Dal venerdì 3 ottobre 1938 al 24 marzo 1942, ossia per 182 volte, visse ogni venerdì le sofferenze della Passione. Alexandrina, superando lo stato abituale di paralisi, scendeva dal letto e con movimenti e gesti accompagnati da angosciosi dolori riproduceva i diversi momenti della Via Crucis, per tre ore e mezzo. "Amare, soffrire, riparare", fu il programma che le indicò il Signore.

Il 31 ottobre 1942 Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria con un messaggio trasmesso a Fatima in lingua portoghese. Rinnovò questo atto a Roma nella basilica di San Pietro l'8 dicembre dello stesso anno. Dal 27 marzo 1942 in poi Alexandrina cessò di alimentarsi, vivendo solo di Eucaristia. Nel 1943 per quaranta giorni e quaranta notti furono strettamente controllati da valenti medici il digiuno assoluto e l'anuria, nell'ospedale della Foce del Douro presso Oporto.

Nel 1944 il nuovo direttore spirituale, il Salesiano don Umberto Maria Pasquale, incoraggiò Alexandrina, perché continuasse a dettare il diario, dopo aver constatato le altezze spirituali a cui era pervenuta; lo fece con spirito di obbedienza fino alla morte. Nello stesso 1944 Alexandrina s'iscrisse all'Unione dei Cooperatori Salesiani. Volle collocare il suo diploma di Cooperatrice "in luogo da poterlo avere sempre sotto gli occhi", per collaborare con il suo dolore e con le sue preghiere alla salvezza delle anime, soprattutto giovanili. Pregò e soffrì per la santificazione dei Cooperatori di tutto il mondo.

Nonostante le sue sofferenze, ella continuava

inoltre a interessarsi e a ingegnarsi a favore dei poveri, del bene spirituale dei parrocchiani e di molte altre persone che ricorrevano a lei. Promosse tridui, quarant'ore e quaresimali nella sua parrocchia. Specialmente negli ultimi anni di vita, molte persone accorrevano a lei anche da lontano, attratte dalla fama di santità; e parecchie attribuivano ai suoi consigli la loro conversione.

Nel 1950 Alexandrina festeggia il XXV della sua immobilità. Il 7 gennaio 1955 Gesù le annuncia che quello sarebbe stato l'anno della sua morte. Il 12 ottobre volle ricevere l'Unzione degli infermi. Il 13 ottobre, anniversario dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima, la si sentì esclamare: "Sono felice, perché vado in cielo". Alle 19,30 spirò. A Oporto nel pomeriggio del giorno 15 ottobre i fiorai rimasero privi di rose bianche: tutte vendute. Un omaggio floreale ad Alexandrina, che era stata la rosa bianca di Gesù.

Nel 1978 le sue spoglie vennero traslate dal cimitero di Balasar alla chiesa parrocchiale, dove oggi, in una cappella laterale, riposa il suo corpo. Sulla sua tomba si leggono queste parole da lei volute: "Peccatori, se le ceneri del mio corpo possono essere utili per salvarvi, avvicinatevi, passatevi sopra, calpestatele fino a che spariscano. Ma non peccate più; non offendete più il nostro Gesù!". È la sintesi della sua vita spesa esclusivamente per salvare le anime.

Venerabile il 21 dicembre 1995; beatificata il 25 aprile 2004 da Giovanni Paolo II.

### **Preghiera**

*Dio misericordioso,  
che hai fatto risplendere nella Chiesa l'esempio della Beata Alexandrina Maria, intimamente unita alla Passione del tuo Figlio, perché in ogni parte del mondo si accendessero il culto eucaristico e la devozione al Cuore Immacolato di Maria, concedi a noi, per sua intercessione, di diventare dimora dello Spirito Santo e testimoni autentici del tuo amore.*

*Ti supplichiamo di voler glorificare quest'umile tua serva e di concederci, per sua intercessione, la grazia che ti chiediamo...*

**Per Cristo nostro Signore.  
Amen.**

**Pierluigi Cameroni, SDB**

*(Fonte: Pierluigi Cameroni - Come stelle nel cielo)*



## Ancorati alle due colonne: *Gesù Eucarestia e Maria Ausiliatrice*

Carissimi, come Consiglio dell'ADMA Primaria, nell'anniversario dei 200 anni del sogno dei nove anni, desideriamo condividere alcuni orientamenti su come rendere oggi attuale l'identità e la missione dell'Associazione, a partire dall'esperienza di questi anni.

### Ancorati alle due colonne: *Gesù Eucarestia e Maria Ausiliatrice*

Far parte dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) significa percorrere un itinerario di santificazione e di apostolato secondo il carisma di Don Bosco, avendo come madre e maestra Maria Ausiliatrice che ci prende per mano e ci porta a Gesù.

Vogliamo imitare Don Bosco che vive, nel suo infaticabile apostolato, alla presenza continua di Dio ("Dio ti vede"), tanto da essere definito "l'unione con Dio nel quotidiano": piedi per terra e cuore in cielo. La sua amorevolezza di padre ci indica la giusta misura nelle relazioni e nei comportamenti di tutti i giorni, per conservare la gioia e la pace. Testimonia la confidenza in Gesù e la docilità alle ispirazioni dello Spirito Santo, per vivere l'attimo presente "tutto per amore e nulla per forza", come ci insegna San Francesco di Sales.

Per questo mettiamo al centro della vita di tutti i giorni il nostro rapporto personale con Gesù, la principale delle due colonne dell'ADMA. Il grande rinnovamento di questi anni è proprio nella relazione personale di ogni associato con Gesù, nella preghiera e nell'as-

colto della Parola – personale e comunitaria – e nei sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione. Veramente la forza dello Spirito Santo nutre e trasforma la nostra vita, rendendoci capaci di essere "lievito" nei contesti in cui viviamo: la famiglia, il lavoro, le amicizie.



Maria, l'altra colonna, guida i nostri passi, ci sorregge nelle difficoltà, ci conforta nelle tribolazioni, ci educa ad amare suo Figlio e, rosario dopo rosario, ci rende testimoni gioiosi e coraggiosi del Vangelo. Far parte dell'ADMA significa, come Don Bosco, vivere sapendo che "Ha fatto tutto Lei". Maria madre e maestra, sotto la guida dello Spirito Santo, ci genera alla fede con i suoi atteggiamenti: "fiat", come lei viviamo affidati in ascolto della Parola; "magnificat", come lei impariamo a gioire con cuore ricco di gratitudine per le meraviglie della vita nostra e degli altri; "stabat", come lei stare, serbiamo la speranza nelle situazioni e nei momenti più difficili.

### Cronache di Famiglia

## L'Adma in Bielorussia

Mi chiamo sr Veranika Blizniuk. Provengo da Bielorussia e appartengo alla Visitatoria EEG. Ho 26 anni di professione religiosa e da 2017 sono l'Animatrice spirituale dell'ADMA nella città di Smarhon in Bielorussia. Da qualche anno rappresento l'ADMA da parte EEG.

Nelle 4 nazioni di EEG (Bielorussia, Ucraina, Russia e Georgia) l'Associazione è presente soltanto in Ucraina – a Odessa e a Lviv e in Bielorussia – Smarhon. Anche in Bielorussia da un anno gli SDB





hanno cominciato l'ADMA Famiglie a Baraulany. Come funzionano i gruppi in Ukraina è difficile dirlo per causa di guerra.

Il gruppo di ADMA a Smarhon si è sviluppato nel 2017. All'inizio noi FMA abbiamo proposto ad alcune donne che ci aiutavano nelle diverse occasioni per provare a creare un gruppo di persone che vogliono glorificare Maria Ausiliatrice già tanto conosciuta nella nostra parrocchia salesiana. Abbiamo fatto l'anno di formazione nonostante il fatto che io stessa abbia dovuto imparare a conoscere l'ADMA.

Il 24 maggio 2018 durante l'Eucaristia solenne sono state accolte nell'Associazione di Maria Ausiliatrice 23 persone. Questo è il primo gruppo ADMA nella nostro paese. A settembre del 2018 abbiamo fatto gli esercizi spirituali per l'ADMA durante i quali abbiamo scelto il Consiglio locale di ADMA. Il 24 novembre 2018 il nostro gruppo ha ricevuto l'aggregazione all'Associazione Primaria del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino Valdocco. Il 24 maggio 2019 nel gruppo sono state accolte altre 8 nuove persone e nel 2021 – ancora 1 persona.. Ma oggi abbiamo 19 soci e 5 aspiranti che volentieri appartengono all'ADMA e attivamente vivono la vita del gruppo.

## A Loreto nasce l'ADMA

Il 31 maggio 2024 nella Casa Salesiana "Madonna di Loreto" sulle note del canto "Eccomi" è iniziata la solenne celebrazione per accogliere il neo costituito gruppo ADMA (Associazione di Maria Ausiliatrice), eretto con Decreto il 20 maggio 2024 dall'Ispettore della Circostrizione Salesiana dell'Italia Centrale, don Stefano Aspettati.

Con il direttore della Comunità di Civitanova hanno preso parte a questa celebrazione il gruppo ADMA di Civitanova, gli Ex Allievi e Amici di Don Bosco di Loreto e numerosi fedeli che con compostezza ed emozione hanno atteso che i 12 Aspiranti dell'Associazione di Maria Ausiliatrice proclamassero il loro impegno per consolidare e continuare il sogno di Don Bosco.

Gli Aspiranti hanno iniziato il cammino di formazione nell'agosto 2023. Con passione e dedizione sono stati accompagnati verso la maturazione di una scelta che attraverso il cuore Immacolato di Maria conduce al Sacro cuore di Gesù. In questo percorso sono stati inoltre guidati dall'ADMA Primaria di Torino-Valdocco e dal Delegato ispettoriale per la

Il nostro cammino nel gruppo si svolge in due momenti di ogni mese: 1) ogni seconda domenica del mese – l'incontro formativo sulle proposte nel sito web, 2) il giorno di 24 – l'Eucaristia, l'adorazione del Santissimo Sacramento e il rosario. Anche abbiamo due momenti forti – la partecipazione e la guida in chiesa parrocchiale delle due novene: alla Immacolata Concezione e a Maria Ausiliatrice. Oltre a questi momenti partecipiamo attivamente come gruppo alle feste parrocchiali, specialmente durante processioni eucaristiche. Volentieri aiutiamo a preparare le feste nell'oratorio, alla preparazione dei diversi incontri della Famiglia Salesiana. Come apostolato ci sono alcune socie che durante l'anno scolastico aiutano le FMA a svolgere incontri formativi delle ragazze nel Club delle ragazze e come educatori durante le vacanze, diverse uscite con i ragazzi.

Nell'anno 2020 il gruppo è stato invitato nella parrocchia di Maria Ausiliatrice a Baraulany (vicino al capitale di Minsk) per far conoscere l'ADMA. Abbiamo fatto la presentazione in chiesa parrocchiale. E oggi dopo due anni c'è il gruppo di ADMA-Famiglia guidato dai SDB.



Famiglia Salesiana don Gian Luigi Pussino.

Al termine della celebrazione, animata dal coro della Comunità, ai 12 membri del Gruppo è stato consegnato il Regolamento, la tessera, il distintivo e il foulard. Si è conclusa la serata con un momento conviviale e con un omaggio canoro dedicato a Maria per festeggiare insieme questo dono, che è per tutti.



Così dice la Presidente del gruppo ADMA di Loreto, Angela Papa, commossa e grata: “La cosa che ci ha entusiasmato di più, quando il nostro Don ci ha proposto di entrare a far parte dell’ADMA, è la finalità e il carisma di questa Associazione e cioè quella di onorare e diffondere il culto alla Madonna Ausiliatrice e a Gesù Eucaristia, che sono le colonne portanti della Chiesa, come accade nel sogno di Don Bosco. E poi ho fatto una considerazione che mi ha fatto capire l’importanza dell’Associazione di Maria Ausiliatrice proprio a Loreto. Nella mia città, infatti, è custodita la Casa della Santa Famiglia di Nazaret. È proprio dentro la Santa Casa che Maria è nata e vissuta ed ha accolto l’Angelo e aderito con il suo

Sì al progetto di Dio, e sempre nella Santa Casa, Gesù si è incarnato. Pertanto, penso che l’ADMA sia un valore aggiunto per la nostra Città mariana. Ci auguriamo di crescere nella fede con la preghiera e l’apostolato, con l’Aiuto di Gesù e Maria”.

Il neo costituito gruppo dell’ADMA di Loreto si impegna a vivere e diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice e il culto a Gesù Eucaristia, in modo particolare attraverso la commemorazione del 24 di ogni mese, il rosario, la novena a Maria Ausiliatrice, la frequente celebrazione e adorazione eucaristica, i pellegrinaggi e la collaborazione alla vita di Comunità avendo come obiettivo primario la propria santificazione e la salvezza dei giovani.

## ADMA a Caserta

“Nel 1869 don Bosco fece dipingere un bellissimo quadro del Cuore Immacolato di Maria. Il volto della Madre e quello del Figlio sono straordinariamente simili. Quel quadro giunse a Caserta, destinato al Santuario che don Rua fece erigere in onore del Cuore Immacolato di Maria. Dal lontano 1897 questo polo mariano esercita una grande attrazione sui fedeli e le istituzioni educative salesiane, soprattutto il Liceo e l’Oratorio, hanno formato migliaia e migliaia di giovani. Non poteva mancare il gruppo dell’Associazione di Maria Ausiliatrice. L’8 giugno 2024, dopo adeguata preparazione, diciassette associati hanno emesso la loro promessa e, successivamente, hanno eletto il consiglio. C’è un grande desiderio di pregare Maria Santissima, diffonderne la devozione e contribuire all’esercizio della missione salesiana”.



La promessa si è svolta l’8 giugno, giorno del Cuore Immacolato di Maria, al quale è dedicato il nostro Santuario, che custodisce il quadro fatto dipingere da don Bosco e inviato da don Rua.

## Nuova rubrica: *L’ADMA risponde*



Su richiesta di un nostro lettore nasce questa nuova rubrica **“L’Adma primaria risponde”** per offrire approfondimenti a quesiti di interesse generale.

Chi volesse suggerirci un argomento o domande ce lo può comunicare via mail al seguente indirizzo [adma@admadonbosco.org](mailto:adma@admadonbosco.org)

## Messa in suffragio per gli associati Adma defunti

Ogni 24 del mese per tutti gli associati Adma defunti di tutto il mondo nella basilica di Maria Ausiliatrice di Torino viene celebrata una messa in suffragio alle ore 9.





---

Intenzione di preghiera mensile

## Per il grido della terra

---

Desideriamo unire le preghiere di tutti i gruppi dell'Adma nel mondo per l'intenzione di Papa Francesco.

### Per il grido della terra

*Preghiamo perché ciascuno di noi ascolti con il cuore il grido della Terra e delle vittime dei disastri ambientali e della crisi climatica, impegnandosi in prima persona a custodire il mondo che abitiamo.*

